

DI PASCAL INTERESSANO LA SUA FIGURA COME UOMO DI SCIENZA E IL SUO RAPPORTO CON LA RELIGIONE. IN UI TROVIA LA VISIONE PESSIMISTICA DI GIANSENIO CHE PENSAVA CHE L'UOMO AVESSE PERSO LA LIBERTÀ COL PECCATO ORIGINALE PARAGONA L'UOMO A UNA CANNA, FRAGILE MA DUTTILE, LA PACE DI ADATTARSI ALLE INTERPERIE. L'UOMO IN PIÙ PENSA. ECCO IL PRIMO PUNTO PERVO: L'UOMO PUÒ PENSARE DEVE PENSARE (RIPRENDE DA CARTESIO). DAL PENSIERO NASCONO CONVINZIONI CHE NON VANNO IN CONTRASTO CON LA CHIESA (VEDIAMO TRASPARIRE GALILEO). LA FEDE È UNA "SCOTTESSE", UN'ADESIONE. PASCAL, FEDELE ALLA CHIESA RIFORMATA, È CREDENTE E LASCIA GRANDE SPAZIO ALL'INTERVENTO DI DIO. PASCAL SI STACCA DAI FILOSOFI PRECEDENTI, SEPARANDO LA SFERA PERSONALE DA QUELLA AFFETTIVA. I PENSIERI SONO L'OPERA PRINCIPALE DI PASCAL (CLERMONT 1623 - PARIGI 1662).

IL "DIVERSISSEMENT"

LA RICERCA, LA CONCENTRAZIONE SULLA VITA PORTANO L'UOMO ALLO STORDIMENTO, ALL'OBLIO. PER MANCANZA DI FORZE E DI TEMPO L'UOMO NECESSITA DEL "DIVERSISSEMENT", DELL'ESALTORAZIONE DALL'IMPEGNO. L'UOMO SI DEVE DISTRAGGERE IN QUALSIASI MODO DALLA NECESSITÀ DI CONOSCERE IL SENSO DELLA VITA.

"ESPRIT DE GÉOMÉTRIE" ED "ESPRIT DE FINESSE"

L'UOMO HA BISOGNO DI RICERCARE. SENTE QUESTA NECESSITÀ DA DENTRO SE STESSO NELLA PROPRIA INTERIORITÀ. L'"ESPRIT DE GÉOMÉTRIE" RAPPRESENTA QUESTA RICERCA, NECESSITÀ DI CONOSCENZA (COME DICEVA SOCRATE). L'"ESPRIT DE FINESSE" È INVECE ESPRESSIONE DELLA FILOSOFIA, CHE SI È SEMPRE OCCUPATA DI RICERCHE METAFISICHE, COMPRESO L'UOMO STESSO, L'IO. IL PRIMO "SPIRITO" RIGUARDA LA SCIENZA, CHE VIENE SEPARATA DAL SECONDO "SPIRITO", LA FILOSOFIA.

LA VIA DELLA RELIGIONE

LA RELIGIONE È UTILE ALL'UOMO: LO AIUTA A COMPRENDERE LA PROPRIA VITA. NON È VERA E PROPRIA RAGIONE, MA È RAGIONEVOLEZZA, PUÒ ESSERE ACCETTATA CON UN CERTO GRADO DI RAZIONALITÀ. MA È PIÙ UNA "SCOTTESSE" CHE VIENE FATTA SU DIO. SE EGLI ESISTE E SI SCOTTETTE A SUO FAVORE SI GUADAGNA L'INFINITO, MA SI PERDE IL FINITO (QUASI NULLA, POICHÉ RIGUARDA L'UOMO). SE EGLI ESISTE, MA SI SCOTTETTE CONTRO DI LUI SI PERDE L'INFINITO E SI GUADAGNA IL FINITO (DI NUOVO QUASI NULLA). LA FILOSOFIA E LA SCIENZA NON POTEVANO, NE L'UNA NÉ L'ALTRA COMPRENDERE IL SENSO DELLA VITA. SOLO LA FEDE PUÒ FARLO.

pag. da 237 a 242
LA "META-FILOSOFIA" E LA SCOTTRESSA SU DIO
QUELLA DI PASCAL, NON POTENDO PASSARE NE PER LA
SCIENZA NE PER LA FILOSOFIA, DIVENTA UNA META-FILO-
SOFIA, PER COMPRENDERE IL SENSO DELLA VITA SERVE
LA FEDE, LA RELIGIONE. LA FEDE E' UNA SCOTTRESSA SU
DIO, SULLA SUA ESISTENZA. LA SCOTTRESSA SEMBRA MOLTO
LAICA, MA E' STRETTAMENTE LOGICA: SCOTTRETTENDO SU DIO
SI OTTIENE L'INFINITO (SE EGLI ESISTE), MA SI PERDE IL
FINITO. SOLO SE ESISTE SI OTTIENE L'INFINITO; SIA CHE
EGLI ESISTA O NENO SCOTTRETTENDO SU DI LUI, SI PERDE
IL FINITO. IL FINITO E' PERO' NULLA IL CONFRONTO ALL'INFI-
NITO. SCOTTRETTENDO CONTRO DIO, SI GUADAGNA, CHE EGLI
ESISTA O NENO, IL FINITO MA SI PERDE L'INFINITO (SO-
LO SE DIO ESISTE, SE NON ESISTE, NON C'E' L'INFINITO).³

BLAISE PASCAL

È UN GIANSENISTA: SOLO
NELLA RIGIDA FEDE CRIS-
TIANA SI PUÒ OTTENERE
LA SALVEZZA (SOLITARI DI
PORT ROYAL)

ROLINA, UN GESUITA, DA-
VA UNA VISIONE PIÙ TOR-
BIDA DELLA DOTTRINA
CRISTIANA, PER OTTE-
NERE SEGNACI

TUTTE LE ALTRE ATTIVI-
TÀ COSTITUISCONO IL DI-
VERTISSEMENT, DISFRAG-
GONO L'UOMO DAL PRO-
BLEMA FONDAMENTALE.

IL PROBLEMA FONDAMENTALE
È DELL'UOMO È IL SEN-
SO DELLA VITA

L'UOMO CERCA DI COMPREN-
DERLO IN DUE MODI:

ATTRaverso
L'ESPRIT DE GÉOMÉTRIE
(IL SAPERE SCIENTIFICO)

ATTRaverso
L'ESPRIT DE FINESSE
(LA FILOSOFIA)

HA PERÒ DEI LIMITI:

HA PERÒ DEI LIMITI:

1 DEVE FARE
I CONTI CON
L'ESPERIEN-
ZA

2 LA BASA SI
PRESENTA INDI-
ROSTRABILI

3 NON SI OCCUPA
DELL'UOMO

NON PUÒ DUN-
QUE COMPREN-
DERE IL SENSO
DELLA VITA

1 NON RIESCE
A COMPREN-
DERE DIO
(ALTRAVIA IL
DIO CRISTIA-
NO)

2 NON COMPREN-
DE NEPPURE
L'UOMO POICCHÉ
EGLI SI TROVA IN
POSIZIONE MEDIA
NELL'UNIVER-
SO

3 NEPPURE I
PRINCIPI PRATICI
SONO CERTI IN
PENDONO DALLE
OSCUROZZIONI U-
MANE.

SOLO LA FLETA - FILOSOFIA, UOÈ LA
FEDE CRISTIANA PUÒ ALLORA SPIEGARE
IL SENSO DELLA VITA

L'UOMO TENDE ALLA PERFEZIONE POICHÉ LA
HA VISSUTA PRIMA DEL PECCATO ORIGINALE,
DA DOI LA HA PERSA. TENDE AD ESSA

SOLO LA META - FILOSOFIA, CIOE' LA
FEDE CRISTIANA, PUO' A ORA
SPIEGARE IL SENSO DELLA VITA



L'UOMO TENDE ALLA PERFEZIONE
POICHE' LA HA CONOSCIUTA PRIMA
DEL PECCATO ORIGINALE, RAPOI
LA HA PERSA, NELLA SUA VITA,
TENDE AD ESSA



DIO SOLO PUO' COLTARE LA VERA
GINE INTERIORE DELL'UOMO. LA
FEDE IN DIO E' UNA SCORRESSA:

SCORRETTENDO SU DIO:

↓
SI PERDE COMUN-
QUE IL FINITO

SE DIO
ESISTE

↓
SI GUADAGNA
L'INFINITO

SE DIO
NON ESISTE

↓
SI PERDE
IL FINITO

SCORRETTENDO CONTRO DIO:

↓
SI PERDE COMUNQUE
L'INFINITO

SE DIO
ESISTE

↓
SI PERDE
L'INFINITO

SE DIO
NON ESISTE

↓
SI GUADAGNA
IL FINITO

CHE IL CRISTIANESIMO SIA "RAGIONEVOL" NON SIGNIFICA CHE SIA TOTALMENTE RIGI-
DUCIBILE ALLA RAGIONE, GIUSTIFICABILE DA
ESSA O FONDATO SU ESSA.



IL CRISTIANESIMO, ANZI, SI FONDA SUL MISTERO
DEL PECCATO ORIGINALE, NON COMPRENSIBILE
DALLA RAZIONE; LA FEDE, INFINE, VIENE DAL CUORE.

PASCAL E' IN FONDO PIU' VICINO AL PROTE-
STANTESIMO CHE AL CRISTIANESIMO; VEDE IN
DIO L'UNICO "POTERE" IN GRADO DI SOGGI-
SFARE L'UOMO.